Anno XX. Lunedì 11 Novembre 1867 N. 257

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Officio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 7 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 3 novembre, con il quale i collegi elettorali di Erba, Campi Bisenzio, Crescentino e Terni sono convocati pel giorno 17 novembre corrente, acciocchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Due RR. decreti del 13 ottobre con i quali, a datare dal 1 novembre, il personale permanente della scuola normale di fanteria e quello della scuola normale di cavalleria sarà tale quale appare dagli specchi annessi ai decreti medesimi.

Un R. decreto del 17 ottobre, con il quale le disposizioni contenute nel decreto 17 febbraio 1867 sono estese a coloro che appartennero ai corpi della marina.

Un R. decreto del 13 ottobre, a tenore del quale, a cominciare dal 1 novembre 1867 gli aspiranti al diploma di libero esercizio dell'ingegneria nelle provincie venete e di Mantova non saranno più ammessi a cominciare le pratiche sotto la direzione di privati ingegneri.

Un R. decreto del 22 settembre, con il quale è approvata la vendita al dottor Giuseppe Ghedini pel prezzo di L. 1,921 dei beni inscritti ai numeri 1024, 1025, 1026, 963, 948 e 949 della mappa di Salzano.

La nomina di un cavaliere dell' ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che con R. decreto del 23 ottobre, Tecchio comm. avvocato Sebastiano, fu richiamato al suo posto di presidente del tribunale d' appello di Venezia, con incarico anche di reggere la terza istanza.

— E quella dell' 8 corr., contiene:

Regio decreto 17 ottobre che dichiara costituito il comizio agrario del circondario di Pistoia;

L'annunzio dell' *Exequatur* concesso a parecchi vice-consoli e agenti consolari dell' Austria, della Francia, della Gran Bretagna, della Svezia, della Grecia e del Brasile.

— E quella del 9 contiene:

Regio decreto che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Sora, provincia di Terra di Lavoro;

Regio decreto che approva un regolamento, controfirmato dal ministro dell'interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano;

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario;

Regio decreto, preceduto da relazione, ministeriale che riparte i fondi del bilancio 1867 dell' amministrazione delle tasse e del demanio fra le due amministrazioni distinte create col regio decreto del 17 luglio 1867.

Documenti Diplomatici

Il *Giornale di San Pietroburgo* pubblica il testo della circolare già annunziata dal telegrafo diretta dal principe Gorciakoff ai rappresentanti russi all' estero, e la dichiarazione che la Russia, d'accordo colla Francia, l'Italia e la Prussia ha rimessa al Gabinetto ottomano.

Il Gabinetto russo constata che non solo la Russia si è associata ad ogni azione collettiva dell' Europa diretta a far intendere alla Porta i consigli di una savia politica, ma che anche l'imperatore Alessandro ha nel suo colloquio con Fuad pascià in Crimea fatto quanto poteva per decidere il Governo turco ad entrare seriamente per la via delle concessioni. Tutte queste pratiche essendo rimaste infruttuose non rimaneva alle potenze che di trasmettere al Governo della Sublime Porta la dichiarazione seguente. La circolare poi termina colla dichiarazione per parte della Russia di osservare il non intervento fino a che sarà rispetto dalle altre potenze.

Ecco il testo della dichiarazione rimessa al Governo turco:

Dichiarazione.

Nel principio dei deplorabili avvenimenti accaduti nell' isola di Creta, le grandi potenze si commossero di uno stato di cose che non solo feriva i loro sentimenti di umanità, ma il cui contraccolpo nelle popolazioni cristiane della Turchia poteva altresì mettere in pericolo la quiete dell' Oriente e gli interessi della pace generale.

Molte fra di loro si concentrarono per raccomandare alla Porta di cessare lo spargimento del sangue, ricercando in comune una soluzione a questo deplorabile conflitto, con una leale inchiesta sui lagni e sui voti dei Candiotti.

Frattanto esse insistettero per sottrarre

APPENDICE

(Continuazione e fine V. N. 240 242 245 248 249 250 254 255 256).

Questa sezione incomincia coll' offrire allo sguardo una serie di fari: ve ne sono di tutte le dimensioni e di tutti i sistemi. I loro cristalli vi rinfrangono grossosamente tutti i colori dell' iride. Alle volte questi colori, riunendosi bizzaramente, vi danno di seguito una serie di bandiere di tutte le nazioni. Gli è una specie d'allegoria per dire che il commercio marittimo inglese irradia su tutti gli altri popoli. Poi troviamo la pompa da incendio adottata dal corpo dei pompieri di Londra. Essa è veramente magnifica: può lanciare un getto d'acqua di 45 metri d' altezza e del diametro di 0,045.

Seguitando vediamo una macchina per pesar grani, e poi infinite macchine per tessere e filare, tutte ammirabili per precisione e rapidità. Succedono le segherie, meno numerose ma più belle di quelle Francesi. Di macchine utensili ve n' ha d' ogni specie per sostituire il martello, la lima, lo scalpello e via via.

Più lontano scorgiamo 4 botti legate fra loro che s' aggirano vorticosamente. È un nuovo apparecchio per ben lavarle.

Oltre alcuni bellissimi generatori o motori a vapore dei soliti sistemi, troviamo un motore elettro magnetico della forza di un cavallo. Vuolsi con quel saggio inaugurare la sostituzione dell' elettro-magnetismo al vapore per le macchine di piccola forza. Forse saranno la leggiadra costruzione, e il platino o l' argento con cui è fabbricato che arrestano la folla avanti a questo motore: ma non può essere che la sua importanza quella che lo fa soggetto dei discorsi degli uomini di scienza.

Nei materiali per le strade di ferro, v' hanno saggi di un nuovo sistema di rotaje, che però non differisce troppo dall' attuale: e v' hanno vagoni di posta molto perfezionati: una rete che protende all' esterno contiene le lettere che si vogliono lasciare nelle stazioni, ove il treno espresso non fa sosta. Per un congegno esistente in simili stazioni, a un dato punto la rete si rivolge e lascia cadere le sue lettere: il treno prosegue ancora pochi passi e la rete col suo urto fa cadere entro di sè un nuovo involto di lettere, che sono quelle destinate alla partenza.

Un rumore simile a quello di una grande cascata annunzia presto la pompa *Gynme*, che eleva 4500 litri d' acqua al minuto: vicino ad essa stanno due possenti grù. Si possono pure esaminare le macchine per la fabbricazione dei cannoni Wittvorth. Sono interessanti le macchine per fabbricare lapis e l' altre per gli aghi.

Un grande spazio è occupato dalle macchine per cucire, un maggiore dalle carrozze che primeggiano per delicatezza, solidità di ruote, e di molle. V' è una macchina diciamo magnetica proposta in surrogazione delle elettro-magnetiche: vi sono casseforti formidabili e 100,000 franchi sono offerti a chi vi potrà penetrare entro 24 ore, senza conoscerne il segreto.

Infine troviamo una piramide colossale tutta spalmata di dorature; essa rappresenta l' oro estratto dall' Australia nella colonia Vittoria. Ha 3 metri e mezzo di lato alla base e 19 metri e 34 d' elevazione: l' oro peserebbe oncie 36,514,361 ed il suo valore oltrepasserebbe i 3 miliardi e mezzo di franchi.

Un economista dovrebbe fare il calcolo dell' utile probabile che si sarebbe ottenuto impiegando in lavori agricoli gli operaj destinati all' estrazione di quelle mine. Forse verrebbe una conferma di più a quell' assioma che dice come le maggiori ricchezze ci vengono dall' agricoltura.

Ma oramai è finito il nostro giro per la galleria delle macchine a un altro giorno, quello per la galleria delle materie prime.

Enea Cavalieri

alle calamità della guerra le famiglie degli insorti. Il Governo ottomano non ha frapposti ostacoli materiali a quest' opera d' umanità, ma egli ha opposto ai consigli, alle esortazioni, alle domande dei Gabinetti una forza d' inerzia che nulla potè rompere.

L' amnistia per la quale ha offerto di sospendere le ostilità non presenta alcuna delle garanzie che potrebbero rendere questa misura veramente seria ed il suo rifiuto definitivo di fare una inchiesta collettiva non lascia intravvedere alcuna soluzione delle questioni pendenti, nè alcun rimedio agli abusi che provocarono l' insurrezione dei Candiotti agitarono l'Oriente cristiano e richiamarono la sollecitudine delle grandi potenze europee.

Malgrado le loro premurose istanze, nessuna riforma organica venne sin qui applicata per soddisfare i voti delle altre popolazioni cristiane dell' impero ottomano, per le quali lo spettacolo di questa lotta accanita è una permanente causa d' eccitazione.

In queste congiunture le potenze che offrirono i loro suggerimenti alla Porta, hanno la coscienza d' aver soddisfatto a ciò che loro suggerivano i sentimenti d'umanità e la simpatia non solo per gli interessi generali delle razze cristiane, ma altresì per l' avvenire della Turchia stessa, giacchè esso trovasi indissolubilmente legato al benessere ed alla tranquillità delle popolazioni poste sotto lo scettro del sultano.

I Gabinetti sono convinti che la prolungazione di questo sanguinoso conflitto e l' ostinata resistenza della Porta alle amichevoli esortazioni, al momento stesso in cui esse più fortamente vi si attaccarono, la speranza di un vero miglioramento della loro sorte precipitano altresì in Oriente quella crisi ch' essi hanno in cuore di evitare.

Essi credano d' aver esauriti gli sforzi della conciliazione ed i consigli della previdenza.

Attualmente, senza rinunciarsi alla generosa missione dalla coscienza loro imposta, non resta ad essi che a sciogliere la loro responsabilità abbandonando la Porta alle possibili conseguenze dei suoi atti.

Nella via che il Governo ottomano ha scelta e nella quale persevera, esso non poteva certamente contare sopra d' un materiale soccorso da parte delle potenze cristiane. Ma i gabinetti, dopo aver invano tentato d' illuminarlo, credono loro dovere di dichiararli che ormai egli reclamerebbe invano il loro appoggio morale in mezzo agli imbarazzi che avrà preparati alla Turchia la sua poca deferenza per i loro consigli.

— Togliamo dalla *Gazz. d' Italia* :

Il *Wanderer* in un Art.° intitolato *La fine della canzone*, pubblica alcune amare riflessioni sul ritiro delle truppe italiane dai punti occupati nel territorio pontificio che, quantunque non possano essere da noi approvate, pure riproduciamo in considerazione del giornale che le emette. Sia che questo ritiro fosse stato al Governo italiano intimato da Parigi sotto forma di *ultimatum*, o no, questo giornale crede che quest' atto non cangi guari d' indole; nè sa decidere qual cosa sarebbe stata più disonorevole fra il retrocedere senz' aspettare *l' ultimatum*, oppure il ritirarsi dopo quello. In ambidue i casi, il nostro confratello viennese, con giudizio severo e con frase dura, sentenzia che fu atto di codardia; e soggiunge che gli zuavi del Santo Padre avranno ragione di vantarsi d' aver fatto fuggire, insieme coi garibaldini, anche i soldati del re d' Italia; tanta fu la rapidità del loro sgombero!

Prosegue dicendo essere necessario che si faccia un po' di luce sul punto di sapere se le schiere garibaldine furono, come quasi tutte le relazioni affermano, aggredite alle spalle dai papalini appunto quando quelle venivano ritirandosi per riguadagnare i confini. In tal caso questo fatto sarebbe estremamente deplorabile; tanto più che verrebbe così smentito quanto fu affermato dal gabinetto di Firenze in una nota inserita nel foglio officiale.

Riguardo ai plebisciti rifiutati, il *Wanderer* fa notare che tuttavia quei plebisciti, non maneggiati da centinaia di spioni, ogni uomo ragionevole deve ritenerli come assai più importanti e veri, che non fossero alcuni, eseguiti in certi altri paesi di questo mondo, qui per convertire a piacimento dei faccendieri, una repubblica in monarchia, colà per distaccare paesi da un' altra monarchia.

Ma v' ha un altro punto di cui il *Wanderer* non può darsi pace, ed è questo: il Governo italiano, per mezzo della sua *Gazzetta Ufficiale*, dichiara di avere fatto retrocedere le sue truppe, perchè la dissoluzione ed *il disarmo delle bande dei volontari fanno cessare il bisogno d'ogni intervento* del re Vittorio Emanuele.

Or bene: è un vero scandalo, esclama il periodico viennese, che ora il Governo italiano segnali i corpi dei volontari come occasione all' intervento del re d' Italia, mentre appena cinque giorni innanzi, questo stesso Governo italiano (che oggi tiene un siffatto linguaggio), in un documento sottoscritto dal presidente dei ministri dichiarava che *pel fatto dell' intervento delle truppe imperiali di Francia, essendosi alterate le condizioni della Convenzione di settembre, il Governo del re era in obbligo di tutelare il suo diritto ponendosi in eguale condizione dell' altra parte contraente per poter imprendere, in pari situazione, nuovi negoziati.* Il *Wanderer* non sa capire come l' intervento del re d'Italia, che il 1° novembre era la conseguenza dell' intervento francese, divenisse, nel dì 5 dello stesso mese, la conseguenza del trovarsi le schiere garibaldine presso Roma. Da una falsa premessa si deve una parimente falsa conseguenza dedurre. Dal non trovarsi più alcun garibaldino sul territorio pontificio, e dal successivo ritiro delle truppe regie, si dovrebbe dedurre che cessò pure qualunque pretesto per l' intervento francese. Epperciò, quello che, secondo l' anzidetta dichiarazione del generale Menabrea, era soltanto una conseguenza dell' intervento francese, ora viene scambiato siccome la causa di quello, a fine di poter nutrire la lusinga che anche l' intervento francese abbia a cessare. Al *Wanderer* sembra che ciò sia cambiar le carte in mano; e noi attenuiamo i giudizi suoi, che lasciamo interamente alla sua responsabilità, principalmente dove pretende che i Francesi ricalcheranno di buon grado le orme passando sul tappeto che noi coll' onor nostro abbiam loro fatto e posto ai piedi per rendere ad essi più comoda la ritirata.

Non ripeteremo gli altri acri apprezzamenti del citato giornale; diremo soltanto che conchiude col manifestare poca fiducia nella possibilità di un Congresso per la vertenza di Roma. Le potenze non cattoliche non saranno disposte ad intervenirvi; un Congresso di sole potenze cattoliche non pare che torni gradito a Napoleone; la Corte di Roma starà più che mai ferma nel suo *non possumus* che ebbe tanti trionfi; i cardinali avranno preso ad amare questa Convenzione di settembre, che si è mostrata ad essi tanto propizia, e sotto la cui egida il Vaticano riposerà tranquillo, anche rifiutando per la centesima o la millesima volta ogni progetto di riforma, e ad ogni consiglio rispondendo sempre con un categorico *no.*

NOTIZIE

FIRENZE — Sappiamo che il Governo del re, preoccupandosi della sorte infelice di tanti romani costretti ad emigrare dal territorio pontificio per la parte da essi presa all'insurrezione, intenda venire loro in soccorso.

Siccome però il capitolo dei fondi segreti è esaurito, ci si assicura che il Governo sia intenzionato di provvedervi con un decreto reale.

— Quantunque si possa diversamente giudicare l' opportunità e la saviezza del movimento garibaldino, pure nessuno può omai mettere in dubbio che le sventure da quello prodotte debbano essere mitigate dalla carità nazionale.

Ognuno comprende quindi la necessità di provvedere ai feriti ed alle vedove dei morti in questa malaugurata campagna.

Le somme raccolte dai Comitati di soccorso o furono dedicate agli armamenti o sono insufficienti ai bisogno. Le famiglie dei feriti e dei morti non si vedranno alleviate da alcuno la propria sventura?

Se non siamo male informati, il Governo intende farsi interprete del sentimento nazionale provocando un decreto reale che stabilisca una somma da impiegarsi a così caritatevole scopo.

Esortiamo il Governo a mettere in atto questa ottima disposizione, onde sia noto anche una volta che il partito liberale quantunque dissenziente dall' impresa non ha bisogno di eccitamenti per ripararne alle luttuose conseguenze.

Se la carità cittadina vorrà concorrere col Governo sarà anche meglio, ed i giornali liberali, come il nostro, terranno conto della generosità dei cittadini; chè davanti alla sventura non vi sono più partiti.

(*Gazz. d' Italia*)

GENOVA — Il municipio di Genova votò lire 2000 per soccorso alle famiglie più bisognose dei volontari che morirono in campo o si trovano feriti, e designò un comitato per raccogliere offerte dai cittadini a tale scopo.

TORINO — Il Consiglio comunale di Torino all' unanimità approvò la dichiarazione fatta dal suo sindaco all' autorità governativa di non credersi in debito in rivolgere un altro proclama ai Torinesi, perchè non riteneva come suoi concittadini gli autori degli atti vandalici commessi in queste ultime sere a Torino da alcuni forsennati.

— Furono a Torino ultimamente sequestrati due numeri della *Gazzetta d'Gianduja*.

MILANO — A Milano non si rinnovarono più i deplorabili disordini del 5 e del 6 corrente. Nella sera del 7 però alcuni sfaccendati operai che osarono insultare la guardia nazionale furono tosto arrestati anche col concorso dei cittadini presenti.

— Giunse a Milano da Firenze un battaglione del 48 reggimento fanteria.

— Ieri (9) arrivò a Milano il duca Amedeo. Alcuni giornali milanesi dicono che tanto egli, quanto il principe ereditario si recheranno tra non molto a Firenze, chiamativi dal loro augusto genitore.

— Numerosi volontari arrivano in questi giorni alla stazione di Milano. Siccome l' autorità politica non lascia entrarvi in città che quelli che vi hanno domicilio, il municipio dispose perchè essi fos-

sero nel loro passaggio rifocillati a spese comunali. In ciò il barone D'Emarese regio commissario si rese degno intepretc della ospitalità milanese e n'è lodato dai giornali di quella città.

VENEZIA — Ieri sera (9) erano attese a Venezia le loro altezze reali, il duca e la duchessa di Aosta.

INGHILTERRA — Le corrispondenze d'Inghilterra annunziano che Exeter è ora tranquilla, ma che martedì sera scoppiarono tumulti a Newton e Credison a cagione del pane. Ebbero luogo considerevoli guasti.

— Un corrispondente della *Debatte* crede sapere che il Gabinetto inglese fece dare tanto alla Francia quanto all'Italia, per mezzo de' propri ambasciatori, l'urgente consiglio di ritirare le loro truppe dallo Stato pontificio, affine di agevolare i negoziati posti in prospettiva per lo scioglimento finale della vertenza romana.

AUSTRIA — Secondo un progetto della Commissione di controllo del debito dello Stato testè pubblicato nella *Wiener Zeitung* esso importava alla fine di giugno 1867 fiorini 2,988,486,695 20 contro fiorini 2,919,917,689 34, a cui esso saliva alla fine del dicembre 1866. In sei mesi adunque il debito pubblico austriaco aumentò di 68,769,005 86 di fiorini.

CRONACA LOCALE

Oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale di Ferrara nell'Adunanza 12 Novembre in continuazione della Sessione Ordinaria di Autunno aperta il dì 29 Ottobre 1867.

1. Informazione sul legato Vidoni, ed interpellanza sul modo di ammettere i giovani studenti al godimento dello stesso legato.
2. Terna per la nomina del Presidente della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori in rimpiazzo del rinunciante sig. cav. Antonio Santini.
3. Nomina di due Deputati presso la Congregazione di Carità in rimpiazzo delli dimissionari sig. ing. Carlo Nigrisoli e dott. Antonio Federici.
4. Nomina del Medico Chirurgo Condotto in Denore, al quale impiego è concorso il sig. dott. Albino Mari a rimpiazzo del sig. dott. Cesare Gennari.
5. Istanze diverse.
6. Istanza dell'Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara diretta ad ottenere L. 125 quota di affitto del locale da esso tuttora occupato nel Palazzo Pareschi.
7. Proposta di accordare al Pittore Pagliarini L. 200 in aumento di prezzo della copia allogatagli del Quadro rappresentante la strage degl' Innocenti.
8. Proposta di vendere al sig. Pietro Campi un relitto di strada di fronte alle sue proprietà in Quartesana.
9. Altra simile vendita in favore del sig. Giorgio Giori di un relitto di strada in Codrea.
10. Vendita della Strada delle Streghe in Cona.
11. Interpellanza al Consiglio se intenda prolungare la via dei Giardini sino alle mura della Città.

— Sono arrivati i nostri giovani volontari che erano partiti per la insurrezione romana. Nulla diciamo del loro risentimento, per avere visto in sì miserabile maniera soffocato uno slancio nazionale che doveva compire la unità della patria.

— Ieri si è chiusa la nostra Esposizione Ippica la quale è riescita splendida, e quale, possiamo dirlo francamente, non potrebbe riescire in verun altra Provincia; giacchè la è stata nella massima parte formata di Cavalli di razze ferraresi, instituite e coltivate da vari nostri Signori, con cure indefesse, e con ingente dispendio. Il numero dei Cavalli esposti non è stato al disotto dei 150, essendone mancati non pochi di altre Provincie; e ne notammo dei bellissimi, benchè la stagione sia troppo inoltrata per vederli in tutta la loro forza e gajezza. I locali apprestati dal Municipio nulla hanno lasciato a desiderare, e così pure ogni servizio ed analogo provvedimento. Daremo in seguito maggiori dettagli sulla detta Esposizione Ippica, la quale prova come fra noi sia coltivato un ramo sì importante di industria nazionale.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

12 *Novembre* 11. ore 47. m 36. s

Osservazioni Meteorologiche

9 10 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 48 765, 58	mm 760 58 765, 28	mm 759, 26 765, 04	mm 763, 10 765, 00
Termometro centesimale	° + 6, 6 + 9, 8	° + 10, 0 + 13, 0	° + 13, 9 + 14, 0	° + 7, 4 + 9, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 01 7, 30	mm 7, 75 8, 39	mm 8, 15 8, 99	mm 6, 06 6, 67
Umidità relativa	° 82 2 81, 0	° 84, 1 75, 1	° 69, 0 76, 0	° 78, [illegible] 79, 3
Direzione del vento	NE O	SE O	SE O	ONO ESE
Stato del Cielo	Nuvolo Sereno	Nuv. Ser. Sereno	Nuv. Ser. Sereno	Sereno Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 4, 2 + 5, 6		° + 13, 0 + 14, 1	
	giorno		notte	
Ozono	6, 2 2, 0		8, 0 4, 5	

Giorno 11. Alla sera nebbia.

ULTIME NOTIZIE

— La *Gazz. d'Italia* ha le seguenti notizie:

La prima impressione prodotta dal fatto di Mentana fu il dolore di sapere che i fratelli avevano ucciso i fratelli. Ognuno credeva che il forte dell'esercito pontificio fosse di truppe indigene. Ma poco dopo questo dolore fu mitigato dalla notizia che erano soldati esteri i vincitori di Mentana. Infatti sappiamo che i morti delle truppe papaline si repartiscono nel modo seguente per nazionalità:

Olandesi	morti	20
Belgi	„	10
Annoveresi	„	1
Canadesi	„	2
Austriaci	„	1
Peruviani	„	1
	Totale morti	33

Questa cifra dimostra non tanto che l'esercito pontificio è poliglotta quanto ancora che i volontari non sono stati vinti dai soldati del papa, ma da uomini valorosi reclutati nelle classi fanatiche di tutti i paesi del mondo.

— Noi siamo veramente dolenti del linguaggio insultante e indelicato dei giornali officiosi francesi, ai quali il troppo zelo toglie il sentimento del rispetto dovuto alle suscettibilità di un altro paese. Ma molto più ci addolora il linguaggio de' corrispondenti italiani a cotesti giornali officiosi. E ciò c'è anche più acerbo in quanto che sappiamo che parecchi dei nostri deputati non sdegnano percepire 100 e 150 franchi al mese come corrispondenti, trovando così comodo di malmenar l'Italia ne' fogli officiosi di Francia per malmenar poi il Governo italiano dalla tribuna.

Siamo però lieti di assicurare che a così comodo mestiere non si presta alcuno dei deputati del nostro partito!

Ai lettori i commenti!

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Pietroburgo* 8. — La Turchia respinse categoricamente i reclami fatti ultimamente dalla Serbia circa l'affare del vapore *Germania*.

È smentito siasi istituito un processo contro le persone che domandarono l'abolizione della legge che introduce nelle provincie del Baltico l'uso della lingua russa.

Stokolma 8. — È smentito che il Gabinetto Manderstrow abbia date le dimissioni.

Berlino 9. — È smentita formalmente l'asserzione della *Nuova Stampa libera* di Vienna, circa l'attitudine della Prussia nella quistione italiana. La Prussia non fece a Parigi alcuna dichiarazione su le quistioni politiche.

Berlino 9. (*Ritardato*) — La *Gazz. della Germania del Nord* dice che la cessazione dell'occupazione francese a Roma è condizione essenziale per la riunione di una Conferenza.

La Prussia non fu ancora invitata alla Conferenza.

Parigi 9. — Assicurasi da buona fonte che l'invito alla Conferenza su la questione romana fu spedito giovedì.

Firenze 10. — Confermasi che il contrammiraglio Provana ha accettato il portafoglio della Marina.

Londra 9. — Ieri e stamane avvenne una sommossa a Burustable. Duemila individui demolirono botteghe di beccai e di panattieri. Demolirono pure i molini.

Parigi 9. — Il *Moniteur* dice: Ieri Lord Lyons rimettendo all'imperatore le sue credenziali disse: le relazioni cordiali tra la Fancia e l'Inghilterra contribuirono potentemente al benessere dei due paesi, ed alla felicità del mondo intero. Gli ordini della Regina mi prescrivono soprattutto di nulla risparmiare per mantenere e consolidare queste relazioni.

L'imperatore rispose: sono sensibile ai sentimenti che esprimete in nome della Regina. Ne conosco tutto il valore, e ne corrispondo con un sincero attaccamento alla sua persona e famiglia.

Fino dal principio del mio regno una delle mie costanti preoccupazioni fu di mantenere coll'Inghilterra le relazioni amichevoli che di già portarono tanti frutti.

Non dubito che voi procurerete di mantenere tali rapporti così utili alla civiltà ed alla pace del mondo. La memoria di vostro padre, le vostre qualità personali vi assicurano fra noi un'accoglienza simpatica.

I dispacci del generale Failly da Roma 9, dicono: Il corpo diretto contro i garibaldini era composto di 3000 pontifici e 2000 francesi.

I pontificii chiesero l'onore dell'attacco principale. I francesi, formando la riserva, appoggiarono l'attacco con un movimento sui due fianchi. Le truppe alleate partite il 3 alle 5 del mattino, si trovarono a un'ora innanzi gli avamposti nemici. Il combattimento sotto le mura di Mentana durò quattro ore. I pontificii, appoggiati dai francesi, diedero l'attacco a Mentana. La notte non permise si ot-

tenesse un completo successo. Due colonne stabilirono di rinnovare l' attacco l' indomani, ma la guarnigione di Mentana capitolò il 4 al mattino.

Le truppe marciarono tosto sopra Monterotondo che trovarono sgombro. Le posizioni del nemico erano assai forti. Le nostre perdite limitansi a 2 ufficiali morti e 38 feriti, fra cui 2 ufficiali. I Pontifici ebbero 20 morti e 123 feriti. Dei Garibaldini rimasero 600 morti sul campo di battaglia, e feriti in proporzioni. Furono condotti a Roma 1600 prigionieri, 100 furono rimandati alla frontiera.

Un telegramma da Roma del 9, sera, annunzia che le truppe Pontificie hanno occupato Viterbo.

Berlino 10. — Conosconsi i risultati di 422 elezioni pel Parlamento prussiano. Fra queste vi sono 142 conservatori liberali, 50 antichi liberali, 98 nazionali liberali, 15 del centro sinistro, 39 progressisti, 15 clericali, 5 polacchi, 15 particolaristi e 2 danesi.

Firenze 10. — *Opinione.* Il ministro degli affari esteri indirizzò agli agenti diplomatici una nota nella quale esponesi lo svolgimenti e lo stato della presente quistione romana. Questo *memorandum* illuminando le Potenze circa la grave questione, che la Francia vorrebbe sottoporre alle loro deliberazioni, le mette in grado di decidere se convenga o no aderire alla riunione della Conferenza. Oggi il re ha firmato il decreto che apre al ministero dell'interno un credito di 50 mila lire, per soccorso ai feriti della spedizione romana nonchè alle vedove ed agli orfani.

BORSE

	8	9
Parigi 3 00	68 30	68 40
4 12	— —	— —
5 00 Italiano (*Apertura*) .	45 50	45 70
id. (*Chius. in cont.*) .	45 55	45 75
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	151	145
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	328	346
" Austriache .	485	485
" Romane . .	47	46
Obbligazioni Romane . .	94	95
Londra. Consolidati inglesi	94 1/8	93 —

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1867	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	113	109	3	3	19	11	135	123	258	113	115	1	2	8	11	122	128	250	10	50	20	13	33	8	5	13	8	"	20	"	28	"
" " Febbraio . .	129	101	1	2	3	4	133	107	240	92	71	1	1	6	4	99	76	175	2	44	14	13	27	4	5	9	65	"	18	"	83	"
" " Marzo . .	128	115	1	3	7	17	136	135	271	125	75	"	3	6	5	131	83	214	9	30	22	20	42	30	31	61	57	"	"	19	38	"
" " Aprile . .	112	114	6	3	6	8	124	125	249	92	80	2	1	4	10	98	91	189	8	30	19	15	34	13	11	24	60	"	10	"	70	"
" " Maggio . .	91	94	2	4	12	10	105	108	213	107	71	"	"	1	2	108	73	181	4	42	30	33	63	33	42	75	32	"	"	12	20	"
" " Giugno . .	76	80	4	3	10	7	90	90	180	84	91	2	"	9	5	95	96	191	6	20	33	22	55	23	23	46	"	11	9	"	"	2
" " Luglio . .	91	79	6	1	10	4	107	84	191	121	113	3	1	6	8	130	122	252	4	10	13	14	27	3	"	3	"	61	24	"	"	37
" " Agosto . .	86	96	2	5	6	7	94	108	202	83	91	1	1	6	3	90	95	185	6	23	7	14	21	12	8	20	17	"	1	"	18	"
" " Settembre .	120	115	4	5	14	10	138	130	268	119	96	2	4	2	3	123	103	226	7	18	12	10	22	25	21	46	42	"	"	24	18	"
" " Ottobre . .	101	100	4	5	12	8	117	113	230	107	112	"	"	7	3	114	115	229	5	26	399	308	707	72	55	127	1	"	580	"	581	"
TOTALE	1047	1003	33	34	99	86	1179	1123	2302	1043	915	12	13	55	54	1110	982	2092	61	293	569	462	1031	223	201	424	210	"	607	"	817	"

POPOLAZIONE COMPLESSIVA DEL COMUNE DI FERRARA

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Città	14,430	13,258	27,688
Borghi e Ville	20,769	19,531	40,300
Popolazione del Comune di Ferrara . .	35,199	32,789	67,988

Ferrara 7 Novembre 1867.

IL CAPO D' UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*